

la Repubblica FIRENZE

IL FILM

“Io sto con la sposa”
un caso allo Stensen

GAIA RAU A PAGINA XIII



Stensen/Il film verità che ha incantato la Mostra di Venezia

In anteprima il documentario che racconta la traversata d'Europa di un gruppo di clandestini siriani travestiti da corteo nuziale. Campione italiano di crowdfunding



GAIA RAU

QUALE poliziotto chiederebbe i documenti a una sposa? Il film che ha stregato Venezia — con tanto di flash mob in abito bianco — ma anche il crowdfunding più importante mai realizzato nel cinema italiano (100 mila euro in 60 giorni) nasce da una domanda improbabile come una barzelletta. Oggi “Io sto con la sposa”, documentario di Gabriele Del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry e Antonio Augugliaro che racconta in presa diretta il viaggio da un capo

all'altro dell'Europa, camuffato da corteo nuziale, di cinque migranti palestinesi e siriani, arriva allo Stensen in collaborazione con Oxfam (ore 17 e 21; 7,50 euro). Del Grande, free lance lucchese e fondatore del blog Fortress Europe, sarà in sala per incontrare il pubblico.

la Repubblica

la Repubblica
FIRENZE

Come è iniziato tutto?

«Come una follia. Da tempo la stazione centrale di Milano è un punto di ritrovo di profughi siriani e palestinesi fuggiti dai centri di accoglienza e in cerca di un passaggio di contrabbando verso la Svezia o il resto del nord Europa. Qui abbiamo conosciuto Abdallah, il futuro finto sposo, e abbiamo deciso di aiutarlo. Ci siamo innamorati dell'idea del matrimonio e in due settimane l'abbiamo messa in atto».

Io sto con la sposa è diventato un fenomeno social. E il crowdfunding ha avuto un successo mai visto.

«Siamo riusciti a intercettare la comunità giusta: tutto quel mondo, in Italia molto numeroso, che non ne può più di Cie e morti in mare. E poi, siamo stati premiati per averci messo la faccia, rischiando in prima persona:

la logica dell'emergenza. Organizziamo salvataggi in mare e spendiamo cifre folli per tentare di gestire gli sbarchi, dimenticando che tutto ciò dipende dalla precisa scelta, italiana ed europea, di non concedere visti».

UNA FOLLIA

Una scena da "Io sto con la sposa" il film che è diventato fenomeno social. Ha raccolto 100 mila euro in 60 giorni di crowdfunding.

se ci avessero fermati in viaggio, saremmo stati arrestati in flagranza. Per fortuna l'unico poliziotto che abbiamo incontrato, a Copenaghen, ci ha fatto le congratulazioni. Oggi, il rischio è che un magistrato attivi il procedimento d'ufficio».

Nel film si alternano gioia, paura, dolore. Come ha vissuto questi momenti?

«Si è creata una forte simbiosi: se condividi un'automobile per otto ore, diventa un po' come un confessionale. Ci sono stati anche momenti di festa, per esorcizzare il dolore e la tensione che saliva alle stelle prima di ogni frontiera».

Il dibattito sui modelli di accoglienza è all'ordine del giorno. Cosa ne pensa?

«Che, prima di tutto, dovremmo uscire dal-